

ANNO VII N. 3 **M**AGAZINE

Leasing

Time

LOCAZIONE FINANZIARIA E NOLEGGIO, FACTORING
E FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE



Alberto Minali
REVO Insurance



Stefano Corti
Alba Leasing



Angelo Barbarulo
Fire Spa

*L'etica, il lavoro e l'intelligenza artificiale:
una necessaria riflessione*

*Il futuro è già arrivato ma non bisogna avere paura dei cambiamenti
La realtà deve essere governata e non subita*



Soluzioni a portata di mano



GRANDANGOLO - ph. Jammooon028/Freeipk



TREBI Generalconsult
Full Service Software

SOFTWARE FINANZIARIO E CONSULENZA
Dal 1980 leadership, competenza, flessibilità, innovazione

www.trebi.it

4 | EDITORIALE

L'etica, il lavoro e l'intelligenza artificiale: una necessaria riflessione

7 | FILIERA

REVO, la rivoluzione assicurativa al servizio di PMI e Professionisti

11 | INTERVISTA

*Guidare il cambiamento verso una economia energeticamente sostenibile
Intervista a Stefano Corti, Vice DG Alba Leasing*

16 | ORIZZONTI

(IA) Intelligenza Artificiale: finalmente emanate regole EU a prova di futuro

18 | STRUMENTI

*Laborability.com
Welfare pubblico non riscosso, in Italia un tesoretto di 10 mld*

20 | APPROFONDIMENTI

*Desertificazione commerciale
Crisi della vendita al dettaglio: riflessioni*

22 | ESPERIENZE

Lo strumento delle Lettere di Credito Documentarie nel Commercio Internazionale: Tipologie, Particolarità e Rischi connessi

27 | CREDITI

Credit management: perché è una leva di sostenibilità per il sistema economico

31 | PANORAMA BANCARIO

Banca Progetto aderisce a SACE Garanzia Green e Garanzia Futuro e prosegue l'impegno nel supporto alle PMI

34 | FINTECH

Banca AideXa punta a rafforzare il team e la sua rete di agenti

37 | SCENARI

Paese, economia, formazione

39 | LETTURE

*LIFE. La mia storia nella Storia
L'autobiografia di Papa Francesco*

40 | NUMERI LEASING

Le dinamiche del leasing nel primo trimestre 2024

42 | NUMERI FACTORING

I risultati del factoring nel primo trimestre 2024

44 | OSSERVATORIO

Toscana: i trend della produzione e delle esportazioni

46 | IL COMMENTO

Non è vero che "il cavallo non beve" come dichiarano alcuni banchieri, uno studio approfondito di UBS lo dimostra chiaramente

49 | VISIONI

Un'Europa di spiriti non di bottegai

ANNO VII N. 3 **MAGAZINE**
Leasing
Time LOCAZIONE FINANZIARIA E NOLEGGIO, FACTORING
E FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

Rivista cartacea e digitale free press, on line e distribuita via Posta Target e alle fiere del settore.

Direttore responsabile: Gianfranco Antognoli

Comitato tecnico di redazione:
Gianfranco Antognoli, Massimo Bacci, Gianluca Basciu, Giampiero Cottoni, Giorgio Lotti, Max Ramacciotti

Hanno collaborato:
Angelo Barbarulo, Alessio Batella, Carlo Bigazzi, Alberto Bruschini, Marica Cammaroto, Fernando Cruz, Marco Gabrieli, Adolfo Lippi, Luisella Murtas, Renzo Ponzecchi, Andrea Regazzi, Mario Sabato, Stefano Vannucci

Fotografie: © Puwasit Inyavileart, Shafay, tiero / Adobe Stock; Alba Leasing; Assilea; Assifact; Banca Progetto; GA Service; REVO Insurance; Wikimedia Commons / The White House from Washington, DC

Sede direzione, redazione e comitato:
55049 Viareggio (LU) - Via Scirocco 53

La testata "Leasing Magazine" è di proprietà di
G.A. SERVICE di Gianfranco Antognoli & C.
P.IVA IT 02295500462

Comunicati stampa: redazione@leasingmagazine.it

Pubblicità: adv@leasingmagazine.it

Le opinioni degli autori, impegnano soltanto questi ultimi e non configurano, necessariamente, l'orientamento di pensiero della rivista o dell'editore. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata.

Stampa: PressUp S.r.l. - 00193 Roma

Periodico Reg. presso il Tribunale di Lucca
al n. 2/2020 Registro Stampa
Iscrizione al R.O.C. - Registro degli
Operatori della Comunicazione n. 33914

© 2024 G.A. Service

Sito internet: www.leasingmagazine.it

L'etica, il lavoro e l'intelligenza artificiale: una necessaria riflessione

Il futuro è già arrivato ma non bisogna
avere paura dei cambiamenti

La realtà deve essere governata e non subita



Se l'imprenditore deve essere dotato di competenza, rispetto e coraggio, il lavoratore deve essere – come sosteneva giustamente Giorgio La Pira, il sindaco Santo – un coordinatore, un corresponsabile un soggetto e non un oggetto dell'economia reale. La Pira sosteneva e argomentava che «sia lo Stato come i privati devono spendersi in progetti finalizzati alla massima occupazione ed al soddisfacimento dei bisogni essenziali dell'uomo». Creare occupazione, infatti, oltre che giusto è anche conveniente economicamente: la disoccupazione giovanile è distruzione di capitale umano e di ricchezza. Il miracolo economico dell'Italia del dopoguerra fu dovuto ai governi della Repubblica insieme a imprenditori, anche improvvisati, che si prendevano cura del lavoro dei propri dipendenti

e delle comunità facendo funzionare l'ascensore sociale e aprendo prospettive all'impegno delle giovani generazioni. Dalle crisi più o meno gravi, sostengono gli economisti più avveduti, si esce con le virtù e l'impegno, con l'intelligenza e l'ottimismo della volontà di gramsciana memoria, non certo con la rassegnazione. Oggi però la situazione geopolitica mondiale è in turbolento movimento: ci sono infatti pezzi di guerra mondiale in atto, inflazione, maggiori costi energetici e tassi bancari elevati, con i flussi migratori in atto, non controllati da un piano di gestione equilibrato. Cresce così la povertà, per le disparità sociali e retributive e l'ascensore sociale, che ha mosso lo sviluppo nei tempi migliori, pare inesorabilmente fermo al piano terra... Per l'effetto negativo sui tassi di interesse elevati, l'inflazione che pure ora morde un po' di meno, con la dinamica negativa del commercio internazionale il PIL non cresce e per famiglie e imprese occorre un vero "patto intelligente" con la

supervisione di chi ha la responsabilità del governo del Paese. In particolare, è tempo di un dialogo serio fra generazioni perché sono proprio i giovani che stanno pagando un prezzo molto alto, in termini di accresciuto senso di inutilità e di esclusione a causa della prolungata congiuntura economica negativa, dello sbilanciamento demografico verso età più mature, della permanente difficoltà nell'inserimento lavorativo, dell'enorme incertezza rispetto ai percorsi professionali e alla possibilità di costruire una famiglia. Mario Draghi sostiene infatti che per un ruolo positivo delle economie italiana ed europea, per una possibile ripresa e sviluppo, occorrono la crescita del PIL e del "PIL procapite" delle popolazioni. Nel rapporto lavoro/economia il lavoro ha perso oggi la centralità e la flessibilità rischia di trasformarsi pericolosamente in precarietà e perdita di dignità e diritti. Abbiamo bisogno di tanto lavoro e «decente», come lo definì Papa Benedetto XVI nell'enciclica Caritas in Veritate. Ora vediamo il tema dell'**intelligenza artificiale**, strettamente connesso ai temi del lavoro. L'intelligenza artificiale è sicuramente qualcosa che amplifica le nostre capacità e non solo qualcosa che toglie lavoro... Molte delle numerose applicazioni della I.A. sono già entrate nel nostro vivere quotidiano sulla spinta del marketing, ma senza una adeguata consapevolezza da parte dei cittadini. L'intelligenza artificiale con l'apprendimento automatico e il rilascio dei nuovi algoritmi ha fatto un salto di qualità e può eseguire compiti che richiedono un'intelligenza umana: potrebbero essere quindi a rischio gran parte delle attuali professioni, ma soprattutto c'è il rischio effettivo di perdere una dimensione, quella legata al lavoro ed alla produttività intrinseca alla nostra coscienza evolutiva e alle nostre importanti

conquiste sociali... I nostri governanti – a tutti i livelli – dovrebbero essere dotati di cultura, competenza e stile di guida, il futuro è già arrivato e dovrà essere "governato" con intelligenza umana, equilibrio e responsabilità. Le giuste preoccupazioni degli esperti, infatti, sono che le macchine potrebbero sostituirsi all'uomo arrivando a prendere decisioni basate su algoritmi e non sull'etica, con possibile stravolgimento degli equilibri nelle comunità e delle conquiste sociali acquisite negli ultimi due secoli di storia. Quindi il rischio potenziale, per le attuali professioni, deve essere valutato e "seguito" dal governo, dal parlamento e dalle parti sociali. Occorre, concludendo, agire con grande attenzione per scongiurare conquiste culturali e sociali e rispettare doverosamente la dignità dell'uomo e la sua coscienza personale che sono valori non discutibili. Scrive Papa Francesco, molto lucidamente, nel suo libro LIFE a pagina 104: «Il progresso è fondamentale, si deve andare sempre avanti, ma deve essere armonico con la capacità dell'essere umano di gestirlo. Se non è armonico e va avanti da solo si trasforma in qualcosa di inumano che non si può gestire. L'algoritmo è utile ad indicare interazioni uomo-macchina per assicurarsi che avvengano sempre nel rispetto delle persone».

Certamente non bisogna mai avere paura dei cambiamenti, questo è l'insegnamento della nostra Storia, anche economica, ma occorre cogliere al meglio le opportunità e le sfide che si presentano avendo però il doveroso rispetto dei valori più elevati che sono alla base di una convivenza democratica, come del resto è stabilito anche nella nostra Costituzione Repubblicana "fondata sul lavoro".

Gianfranco Antognoli

Banca Progetto

Liquidità immediata
con i crediti IVA.



OFFERTE
PERSONALIZZATE



PROCEDURE DI
EROGAZIONE SNELLE



CONDIZIONI
CHIARE E TRASPARENTI



L'offerta di Banca Progetto per lo smobilizzo a titolo definitivo dei crediti IVA delle PMI italiane.

Grazie al factoring pro-soluto di Banca Progetto, le piccole e medie imprese italiane possono trasformare i crediti IVA in risorse liquide; con questo efficace e rapido strumento ottimizzano i flussi di cassa ed incrementano la propria redditività.

Siamo artigiani digitali.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali – consulta i fogli informativi e le condizioni contrattuali alla sezione Trasparenza del sito bancaprogetto.it (<http://bancaprogetto.it/>)

La nostra rete di vendita è composta esclusivamente da collaboratori iscritti all'OAM – Organismo degli Agenti e Mediatori creditizi, in grado di fornire al Cliente una consulenza qualificata.

 **BANCA
PROGETTO**

REVO, la rivoluzione assicurativa al servizio di PMI e Professionisti

Il CEO Alberto Minali ripercorre i momenti più importanti della crescita di REVO e conferma lo sbarco in Spagna

La vera rivoluzione è nella semplicità. Almeno questa è la leva che ha ispirato **Alberto Minali** – e un gruppo di manager – quando ha fondato **REVO Insurance**, la prima compagnia italiana attiva nel business delle *specialty lines* e dei rischi parametrici al servizio delle PMI e dei professionisti. La traiettoria era ben chiara sin dall'inizio: forti competenze assicurative e investimenti in tecnologia per potenziare il processo assuntivo del rischio e garantire così livelli di eccellenza a intermediari e clienti. Lanciata nel 2021 con la formula della Spac, REVO ha chiuso in poco tempo questa fase con l'acquisizione di Elba, storica compagnia

italiana specializzata nel ramo Cauzioni, ponendosi come obiettivo, al termine del piano industriale, di quadruplicare il volume premi, raddoppiando la performance reddituale. E i numeri le stanno dando ragione. Il 2023 si è infatti concluso in modo molto positivo con una raccolta premi di oltre 216 milioni di euro (+64% rispetto ai 131 del 2022) e un utile netto di 10,6 (+70% rispetto ai 6,2 del 2022). L'anno appena chiuso segna un momento importante: la fine della fase di start-up, la distribuzione del primo dividendo e soprattutto pone le basi per nuovi, e ambiziosi, traguardi a livello internazionale. Alla base del successo, una visione che i promotori della Compagnia



Alberto Minali

hanno maturato nel corso della loro pluridecennale esperienza: non solo tecnologia ma anche un team estremamente specializzato hanno consentito a REVO di posizionarsi come un player che offre un servizio differente dagli altri operatori del mercato assicurativo, basato su semplicità e rapidità d'esecuzione.

«Vogliamo diventare il riferimento per PMI e professionisti puntando a due diversi livelli di innovazione: di prodotto e di processo» spiega il CEO. «L'innovazione di prodotto è uno dei nostri tratti distintivi, siamo infatti gli unici in Italia a offrire le polizze parametriche» aggiunge Minali. Si tratta di una vera e propria rivoluzione nel mondo assicurativo: le polizze

parametriche sono soluzioni che spostano l'attenzione dal concetto di danno a quello di evento. In sostanza, il cliente non ha bisogno di dover denunciare un sinistro derivante da un danno subito e aprire la lunga e complessa fase peritale, perché al verificarsi dell'evento, la copertura scatta in automatico.

«La polizza copre immediatamente il sinistro e avvia la liquidazione con un bonifico automatico sul conto del cliente. Il contraente non deve fare assolutamente nulla: sarà un ente terzo e indipendente, definito oracolo, che certificherà l'evento stesso. Si tratta pertanto di polizze molto veloci, trasparenti e soprattutto efficienti» commenta Minali.

Non solo prodotto, anzi: per facilitare il lavoro di intermediari e sottoscrittori REVO ha messo a punto OverX, una piattaforma proprietaria basata sul cloud. «OverX consente agli intermediari di costruire in modo semplice e pressoché immediato il prodotto più adatto alle esigenze del cliente, combinando diverse garanzie in un'ottica tailor-made. Una volta selezionate le garanzie, la macchina estrae da database privati e pubblici tutte le informazioni che servono all'underwriter per sottoscrivere il rischio e ridurre sensibilmente i tempi del processo assuntivo» spiega Minali, sottolineando l'importante investimento tecnologico di circa 17 milioni di euro. Le informazioni raccolte permettono all'intermediario di "pre-assemblare" la soluzione assicurativa desiderata e, a seguito dell'attenta valutazione dell'underwriter, la piattaforma predispone il contratto assicurativo. OverX rappresenta un unicum nel mercato: si tratta di un'innovazione di processo che consente al cliente finale di

REVO

ottenere una quotazione in meno di 48 ore. «Abbiamo oltre 500 richieste di quotazioni al giorno, di cui il 90% viene evaso entro le 24 ore successive e il 100% entro le 48 ore. Il servizio è estremamente rapido e facile da usare: questo spiega perché abbiamo tassi di crescita molto elevati» aggiunge Minali.

Il ramo Cauzioni resta sempre il principale ma grazie al connubio tra tecnologia e capitale umano, la Compagnia è riuscita a diversificare in modo molto importante il mix di portafoglio, con crescite rilevanti in numerose linee di business quali ad esempio Property, Engineering e RC Professionale.

La macchina, dunque, funziona e REVO punta a esportarla in Spagna, un mercato culturalmente vicino a noi e con ampi margini di crescita, che conta oltre 1,4 milioni di PMI. Una volta ottenuto il via libera dall'Ivass, nel terzo trimestre REVO Iberia dovrebbe iniziare a operare, partendo dai rami Financial lines e Cauzioni. L'attuazione di questo progetto è stata affidata a Fernando Lara, manager di comprovata esperienza che ha già ricoperto ruoli apicali in grandi gruppi assicurativi internazionali presenti in Spagna.

E per il futuro? Minali guarda con interesse all'intelligenza artificiale, alla sua introduzione nell'operatività della Compagnia e a come renderla complementare a una struttura fisica di persone.

«Per prepararci al meglio abbiamo mappato tutti i processi assicurativi, quelli gestionali, liquidativi, di sottoscrizione, di back office, finanziari e abbiamo capito che possiamo utilizzare il machine learning e la robotica per ridurre le attività a scarso valore aggiunto svolte dal nostro team e aumentarne la produttività» afferma ancora Minali. «L'obiettivo nel medio periodo è quello di poter gestire una raccolta premi crescente, fondamentalmente con lo stesso volume di forza lavoro ad oggi. Ciò significa aumentare in modo esponenziale il gradiente tecnologico del nostro progetto, facendo diventare l'intelligenza artificiale un tratto intrinseco del nostro modo di fare business».

La società guidata da Minali è stata recentemente inserita nel Global Insurtech Report di Gallagher Re, un riconoscimento internazionale che certifica l'operatività finora implementata. <



KMark gestisce i patrimoni e le numerose attività imprenditoriali delle aziende facenti parte del gruppo.

L'impegno costante dei suoi ingegneri, commercialisti, avvocati, architetti e consulenti, ha reso KMark una holding dinamica e diversificata sempre alla ricerca di nuove opportunità e strategie di investimenti mirate alla crescita del network aziendale, sia in Italia che all'estero.

Guidare il cambiamento verso una economia energeticamente sostenibile

Intervista a Stefano Corti, Vice Direttore Generale di Alba Leasing, sul ruolo del leasing nella transizione energetica nel settore industriale

Le sfide e le opportunità del passaggio verso un futuro energetico più verde e sostenibile. Su questo tema **Stefano Corti**, Vice Direttore Generale di **Alba Leasing**, ha espresso una prospettiva chiara nel workshop “Transizione energetica nel settore industriale: autoproduzione da fonti rinnovabili ed interventi di efficientamento energetico”, organizzato dal Gruppo Hera in occasione della Fiera Key Energy 2024. Questo evento ha rappresentato un’occasione preziosa per esaminare da vicino le dinamiche della trasformazione energetica, con un’attenzione particolare alle

nuove normative del settore e alle politiche di incentivo per gli investimenti, l’autoproduzione e l’efficientamento energetico delle aziende. Nel corso del convegno, Stefano Corti ha sottolineato l’impegno di Alba Leasing nel supportare le imprese in questo percorso cruciale e ha evidenziato l’importanza della personalizzazione delle soluzioni finanziarie, il ruolo fondamentale del sistema del credito e l’integrazione dei criteri ESG nelle operazioni aziendali. Le sue riflessioni offrono uno sguardo approfondito su come le aziende possono adattarsi con successo al cambiamento verso un’economia energetica più sostenibile.



Stefano Corti

Quale è il ruolo del credito nella transizione verso fonti energetiche sostenibili, e il leasing come contribuisce a questo processo?

Il sistema del credito riveste un ruolo di fondamentale importanza nella transizione verso fonti energetiche sostenibili, fornendo le necessarie risorse finanziarie che accompagnano il sistema produttivo italiano durante questo cruciale passaggio, dalla dipendenza dalle energie ad alto contenuto carbonico a fonti più sostenibili. In questo contesto, il leasing gioca un ruolo significativo. Il leasing, come noto, rappresenta uno strumento finanziario finalizzato a facilitare gli investimenti mettendo a disposizione delle imprese i beni necessari alla

crescita, allo sviluppo ed al miglioramento della competitività aziendale. Questi beni possono includere immobili, attrezzature strumentali, veicoli commerciali e industriali. In particolare, il leasing può favorire l'adozione di tecnologie e infrastrutture più sostenibili, consentendo alle imprese di migliorare l'efficienza energetica e di adottare pratiche più rispettose dell'ambiente. Pertanto, il leasing rappresenta un importante strumento nel processo di transizione verso un'economia basata su fonti energetiche più pulite e sostenibili.

Il settore delle energie rinnovabili è davvero importante per le società di leasing?

Indubbiamente, il settore delle energie rinnovabili riveste un'importanza sempre più rilevante per le società di leasing, come dimostrano chiaramente i dati. A livello nazionale, nel 2018 e nel 2019, questo settore generava uno stipulato di circa 80 milioni di euro all'anno. Dopo un periodo di rallentamento dovuto alla pandemia di Covid-19, nel 2023 il leasing energetico ha registrato una notevole crescita, raggiungendo i 235 milioni di euro di stipulato, con un incremento del 118% rispetto all'anno precedente. In questo contesto, ha fatto la sua parte Alba, che si è collocata al secondo posto tra le società di leasing nel comparto energetico, con una quota di mercato del 18%, finanziando una vasta gamma di progetti, tra cui impianti fotovoltaici, parchi eolici, impianti a biomasse e di co/trigenerazione, sia attraverso il leasing finanziario che operativo. Le prospettive per il 2024 sono certamente ambiziose: con un aumento previsto del PIL di circa lo 0,6% e del settore del leasing in

generale del 3,5%, le stime relative al segmento delle energie rinnovabili prevedono un tasso di crescita del 50%, portando lo stipulato complessivo nel settore a raggiungere nel 2024 i 400 milioni di euro. Questi dati evidenziano chiaramente l'importanza crescente che il settore delle energie rinnovabili riveste per le società di leasing ed il ruolo centrale che tale forma di finanziamento assume nei piani di sviluppo del Sistema Impresa.

Ma perché per il sistema produttivo è così importante una gestione efficace della transizione?

Affrontare con efficacia ed efficienza la questione della transizione energetica è certamente importante e non soltanto per quelle ragioni che possono apparire le più intuitive e cioè per il valore sociale, sia ambientale che economico – più investimenti, più occupazione, più reddito – che deriva da una crescita economica sostenibile. Un rapido trasferimento verso fonti energetiche rinnovabili, infatti, consentirebbe un migliore controllo e mitigazione di quello che è definito il “rischio climatico.” Il Climate Risk è ormai strutturalmente integrato nei nostri sistemi di Risk Management, al pari di altri fattori tradizionali come il rischio di tasso e il rischio di liquidità. Quando parliamo di rischio climatico, infatti, non ci riferiamo solo al rischio “fisico”, quello legato a eventi idrogeologici, che per noi, nel settore del leasing, sono particolarmente rilevanti dato che finanziamo beni tangibili, ma anche e soprattutto ai rischi legati all'approvvigionamento e al costo dell'energia, fattori che possono avere un impatto significativo sul bilancio

dei nostri clienti e mettere in discussione la loro capacità di gestire il debito e competere sul mercato. Pertanto, affrontare il rischio climatico è diventato una parte essenziale delle decisioni strategiche aziendali, in quanto centrale nella capacità delle imprese di poter competere nei rispettivi mercati.

Qual è l'approccio di Alba Leasing alla sostenibilità e come viene integrato nelle operazioni aziendali, incluso il processo di valutazione ESG dei clienti e la sua importanza nel rating creditizio?

L'approccio di Alba Leasing alla sostenibilità è sicuramente strutturale, orientato alle policy di Governance della Società. Sono già diversi anni che redigiamo insieme al Bilancio anche la DNF (2018) e abbiamo ripensato la governance inserendo tra gli Organi collegiali societari anche un Comitato di Sostenibilità, il cui compito è quello di supportare il CdA relativamente alle tematiche ESG. Siamo intervenuti anche sulle infrastrutture informative aziendali, in modo da assicurare una tracciatura precisa delle operazioni in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, per noi canale preferenziale per quanto concerne l'approvvigionamento di funding. Le dinamiche ESG hanno ovviamente anche influenzato il nostro approccio al mercato e le relazioni con i nostri stakeholder. La conoscenza circa la sensibilità Ambientale e Sociale dei nostri clienti è diventata elemento cruciale nei nostri processi di valutazione del credito. Oltre al tradizionale rating creditizio, attribuiamo importanza al rating ESG, e non è irrealistico pensare che, in un prossimo futuro, il processo di valutazione diventerà più sofisticato, con



Una fase del workshop "Transizione energetica nel settore industriale: autoproduzione da fonti rinnovabili ed interventi di efficientamento energetico" (Fiera Key Energy 2024)

modelli che prevedranno una fusione dei due rating per una valutazione creditizia più completa e accurata. Questo approccio integra la sostenibilità in ogni aspetto delle nostre operazioni aziendali, garantendo un'impronta sostenibile nel nostro modo di fare affari e nella gestione del rischio.

Ritornando alla responsabilità nel settore a seguire e supportare le aziende in questo percorso virtuoso di competitività che è appunto il percorso della transizione energetica, come si impegna Alba Leasing nell'assistere i propri clienti?

La nostra filosofia di *customer centricity* è alla base del nostro approccio nel supportare le aziende durante il processo di transizione energetica. In estrema sintesi, il nostro modello prevede di mettere il cliente idealmente al centro di un ecosistema di competenze/

tecniche e finanziarie che, partendo dall'analisi delle esigenze e delle caratteristiche specifiche dell'azienda, sia soggettive che oggettive, garantiscano le migliori soluzioni – sia creditizie che tecnico-progettuali. Collaboriamo con fornitori convenzionati e centri studi di Università che, sulla base di specifici parametri del cliente, sviluppano proposte personalizzate attraverso un approccio consulenziale a 360 gradi. Questo ci consente di presentare ai nostri clienti soluzioni su misura che massimizzano il rapporto costo-rendimento, garantendo un progetto finanziato tramite un sistema del credito adeguato alle loro esigenze e obiettivi specifici. In questo modo, ci impegniamo attivamente ad assistere i nostri clienti nel loro percorso verso la competitività attraverso la transizione energetica, offrendo un supporto su misura che rispecchi le loro reali necessità e obiettivi. <



CHRISTIAN DOMINICI



CREDITI IVA

FINANZA
D'IMPRESA

Assistiamo Start Up innovative
nella cessione dei crediti Iva e nell'accesso al credito.

Siamo specialisti nella nuova finanza
in operazioni di concordato in continuità.

www.christiandominici.it

Christian Dominici SpA - Via San Vittore 7 - 20123 Milano   

OAM 484

(IA) Intelligenza Artificiale: finalmente emanate regole EU a prova di futuro



Ad inizio marzo 2024 l'Unione Europea ha messo a punto e deliberato, con un atto legislativo, un Regolamento sull'IA partendo dall'analisi dei livelli di rischio. Si tratta

di un passo importante anche perché la forma scelta del Regolamento (IA Act), a differenza della Direttiva, non necessita di attuazione da parte dei singoli stati attraverso una legge nazionale, ma si applica direttamente.

L'Unione Europea diventa così apripista nel regolamentare la rivoluzione dell'IA, innovazione tecnologica che promette di cambiare per sempre la vita degli utenti nella EU (ma anche utenti IA world wide).

In breve, detto Regolamento mira ad assicurare che i sistemi diversi di IA immessi (o che lo saranno) sul mercato europeo, siano sicuri e rispettino i diritti fondamentali ed i valori dell'EU, contribuendo a stimolare gli investimenti e l'innovazione in materia di IA

in Europa. Tra l'altro trattandosi di una prima legge unitaria sulla materia, si presterebbe ad essere un vero e proprio modello di legislazione anche per gli altri Stati.

Tale regolamento adotta una schematizzazione dei temi basata sul livello di rischio che ciascun sistema di IA (anche generativo) potrà comportare: in pratica maggiore è il rischio e maggiori sono le regole imposte e da adottare a cura dei fornitori di IA, ivi compresa la differenza tra i rischi ipotizzabili; ad esempio un primo livello di rischio è accettato mentre l'ultimo livello di rischio è vietato integralmente (cd: rischio inaccettabile).

Ma cosa intendiamo quando parliamo di rischio? A seguire alcuni importanti parametri per valutare il grado di rischio di un sistema di IA: la sicurezza, la salute ed i diritti fondamentali delle persone utenti. Da ciò ne deriva che le IA che producono un rischio non accettabile per uno o tutti i suddetti parametri, sono vietate ai sensi di detto Regolamento.

Trattandosi di un Regolamento deliberato solo

di recente, alcuni analisti hanno al riguardo ipotizzato una sorta di piramide dei vari rischi da tenere in considerazione, fatte salve le verifiche puntuali che avverranno a breve. Ovviamente sistemi di IA a basso rischio si collocano alla base di detta piramide e non impattano in obblighi se non quelli già esistenti ed imposti da normative tipo quella sulla Privacy (trattamento dati persone fisiche).

Discorso diverso invece per i sistemi di IA a rischio limitato per i quali sono previsti generici obblighi di trasparenza che il neo Regolamento che ci occupa fissa, e cioè rendere noto agli utenti che il contenuto è stato generato dall'IA, in modo che si possano adottare decisioni informate circa l'ulteriore diffusione/utilizzo del contenuto. Al riguardo un valido esempio è rappresentato dai cosiddetti software progettati per simulare la **conversazione umana** che risultano sempre più spesso inseriti in svariati siti e che hanno il compito precipuo di veicolare 24 H informazioni su servizi e prodotti offerti dai siti che li ospitano.

Alto rischio ovvero rischio significativo per la salute e la sicurezza ovvero per i diritti essenziali delle persone. Tali sistemi di IA, ai sensi del Regolamento deliberato, dovranno in futuro necessariamente rispettare una lunga serie di requisiti per ottenere l'affidabilità necessaria, oltre ad una valutazione di conformità alla Normativa vigente, prima di poter essere immessi sul mercato EU. Da notare che tali obblighi posti in capo a fornitori ma anche ad utenti, sono previsti tali durante l'intero ciclo di vita dei sistemi di IA.

Parliamo infine dei cosiddetti **rischi inaccettabili** per la salute, la sicurezza e i diritti

fondamentali dell'EU, cioè della punta della citata piramide (che contiene tutti i tipi di rischi). L'Unione Europea ha ritenuto che tali rischi vadano associati a quei sistemi che comportano un elevato potenziale in termini di manipolazione delle persone attraverso sofisticate tecniche subliminali, senza che esse ne siano consapevoli, oppure di vero sfruttamento della vulnerabilità di alcuni gruppi di utenti, tipo minori o persone con disabilità, con impatti anche solo potenziali di distorcere materialmente il comportamento con danni psicologici o addirittura fisici.

Altre pratiche di sfruttamento o manipolative che interessano gli adulti e che potrebbero essere assai facilitate dai sistemi di IA, dovranno infine essere soggette alla vigente normativa in materia di protezione dei dati, tutela dei consumatori e servizi digitali, in modo da garantire sempre la libera scelta e l'assenza di profilazione o altre pratiche che potranno influire sui comportamenti.

Sono stati considerati quindi i livelli di rischio: elevato, limitato, minimo o nullo. In pratica l'Europa con tale neo Regolamento si posiziona come leader nello sviluppo sostenibile ma anche etico delle tecnologie di IA.

L'ufficio europeo per l'IA, attivato dal febbraio 2024, curerà in particolare la creazione di un ambiente EU in cui le tecnologie di IA rispettino la dignità umana, i diritti e la fiducia, e promuoverà la creazione della necessaria governance globale, attraverso il dialogo e la cooperazione internazionale.

Mario Sabato
Financial & International Consultant

Laborability.com

Welfare pubblico non riscosso, in Italia un tesoretto di 10 mld

In che modo agevolare la sua riscossione può impattare anche sulle dinamiche attuali del lavoro



È ormai assodato che le aziende progrediscono e si sviluppano quando riescono a creare una comunità con i clienti e i dipendenti. Il passaparola e la condivisione di esperienze positive è il driver dello sviluppo di tutte le attività e imprese. Senza dubbio la fiducia e la gratitudine sono qualcosa che resta nella mente delle persone e questo fa prosperare le aziende e mantiene ogni comunità solidale. L'attenzione alle misure di sostegno non riscosse prima che da noi è stato attenzionato dalle autorità in Francia e In Inghilterra. L'amministrazione pubblica francese ha attivato sul proprio sito un simulatore che

permette in pochi click di selezionare alcune agevolazioni in base alla propria situazione personale. Altre società minori hanno poi attivato simulatori in grado di selezionare le agevolazioni con una banca dati di centinaia di benefit nazionali e locali.

Anche in Inghilterra l'amministrazione pubblica ha impostato servizi analoghi per la popolazione. I temi della sostenibilità sono un imperativo privo di significato se non centrato anche sui temi del lavoro, ossia equità di genere, benessere e inclusione.

La vera sfida per le organizzazioni non è solo quella di saper coltivare e far crescere gli ambienti di lavoro nei quali vi sia un corretto equilibrio di genere ma anche quella di saper far crescere ambienti di lavoro inclusivi nei

quali alimentare il giusto equilibrio tra le competenze tecniche sempre più ricercate dal mercato e le fondamentali qualità umane e relazionali che donne e uomini possono portare negli ambienti di lavoro.

Laborability è la prima **piattaforma digitale** in Italia di informazione sul mondo del lavoro, dove trovare storie, approfondimenti, informazioni e **strumenti utili**.

WELFARE PUBBLICO: una mappa del tesoro da fornire ai dipendenti. Valorizzare le risorse disponibili per offrire o integrare un programma di welfare in azienda.

Secondo le stime di Laborability in Italia sono presenti oltre 250 bonus e incentivi, tra bonus statali, regionali ed enti bilaterali. Coprono molte aree:

- ▶ **famiglia**
- ▶ **figli**
- ▶ **casa**
- ▶ **salute**
- ▶ **trasporti pubblici o privati**
- ▶ **assistenza alle persone anziane o disabili**
- ▶ **cultura e istruzione**

Mancata riscossione fa quasi sempre rima con **disinformazione**. Con la richiesta di quattro o cinque tra bonus e incentivi si potrebbero ottenere circa 1.000 euro netti all'anno. Oltre l'80% dei lavoratori dipendenti dichiara che l'azienda in cui lavora dovrebbe avere un ruolo nell'informare i suoi dipendenti dei bonus pubblici e dei servizi bilaterali che sono a disposizione. Le persone si aspettano che l'azienda, in quanto responsabile del welfare e del loro benessere, intervenga per **facilitare l'accesso ai bonus e agli incentivi**.

Laborability è all'opera su un servizio sempre più evoluto che oggi rappresenta un sistema di matching che con l'ausilio di AI conosce le regole di eleggibilità delle misure e in base ai dati degli utenti restituisce le misure che gli spettano, il loro valore e un ranking di priorità. Entro il 2025 saranno operativi un agente virtuale di riscossione e un agente virtuale di mappatura per nuove misure di welfare pubblico/privato.

Sono disponibili tariffe e preventivazione per l'adesione al servizio per le PMI variegata con riferimento alla popolazione aziendale dei dipendenti e collaboratori per durate anche iniziali e di prova di 6-12 mesi.

Mettere a disposizione questo servizio amplifica la capacità di un'organizzazione a trattenere e fidelizzare i propri dipendenti all'interno dell'azienda. Rimpiazzare un dipendente costa e anche parecchio, alcuni stimano che il costo del rimpiazzo possa andare dal 50% al 150% della RAL della figura professionale che si è dimessa per passare alla concorrenza. Bisogna poi sottolineare che dal 2021, con l'avvio della ripresa "post pandemia" le economie europee, e in particolare quella italiana e quella inglese, soffrono di un forte aumento della difficile reperibilità delle figure professionali richieste dalle imprese.

Dal marzo 2024, nell'ambito dei servizi aziendali che propongo, sono diventato partner di "Laborability" per la distribuzione del servizio, sicuramente utile e innovativo, tra le aziende TOP della Toscana.

Carlo Bigazzi
C.B. Management & Consulting Sas

Desertificazione commerciale

Crisi della vendita al dettaglio: riflessioni



a uno studio della Confcommercio, pubblicato nel marzo 2024, riporto i seguenti dati: «...nel 2023 si contavano circa 440mila imprese del commercio al dettaglio in sede fissa, circa 70mila ambulanti... il confronto tra il 2012 e il 2023 evidenzia come il commercio in sede fissa abbia perso in 11 anni oltre 111mila unità (-20,2%): in altre parole un'impresa attiva su cinque è scomparsa dal mercato e non è stata sostituita». Dati allarmanti per un pezzo di economia così importante per il nostro paese. I motivi che hanno portato a questa situazione sono molti. Difficile trovare soluzioni strutturali. Il mondo post-Covid ha ridisegnato modi e tempi. La giornata per un lavoratore in Smart working interrompe il rituale pranzo, molti locali che offrivano un veloce spuntino soffrono di questa mancanza. Cresce il take away, diminuisce la socialità che disegnava la giornata lavorativa. L'impressionante crescita degli acquisti online: si compra il pomeriggio,

la mattina successiva il corriere consegna la merce. Al prezzo, spesso, inferiore e non di poco, rispetto a quello proposto dal negozio tradizionale. Vendite che hanno avuto una crescita esponenziale negli ultimi anni, passando da 16,6 miliardi nel 2015 ai 54,2 miliardi del 2023 (+13% rispetto al 2022). Ritornando alla sfida che le vendite online giornalmente occupano la scena commerciale, troviamo in questo teatro di guerra, molti operatori che hanno, attraverso siti web, app mobile, social media, dato un'opportunità di crescita alla loro azienda, consentendo di superare le limitazioni geografiche, offrendo la possibilità di vendere prodotti oltre il confine del negozio tradizionale. Settori enogastronomici; servizi vari; abbigliamento; accessori di tutte le tipologie e molto altro. Un fenomeno in crescita. Qualità e servizio sono requisiti fondamentali per rispondere alle vendite online dei giganteschi gruppi di vendita. Le capacità innovative delle aziende e la fidelizzazione della clientela sono

altri importanti tasselli di un nuovo modo di fare commercio. Combattere giornalmente con affitti alti, tasse e tributi vari, stipendi e contributi da versare ai dipendenti, mancanza di parcheggi nelle vicinanze del centro pedonalizzato, la concorrenza delle grandi strutture commerciali nella vicina periferia è una vera sfida. I negozi di vicinato nell'intera città hanno sempre avuto un grande valore sociale, da sempre sono stati visti come centri di socializzazione. Ruolo che ha sempre svolto nella sua **importante e insostituibile funzione sociale rendendo vive e vivibili le nostre città**. La GDO ha cancellato quasi per intero questo microcosmo aggregativo. Il danno maggiore si presenta nelle periferie dove, sommando la presenza di questi enormi iperstore con la scomparsa di altri spazi sociali, da sempre centri di ritrovo e di discussioni, rimangono parti della città spente, svuotate. Il rischio di desertificazione non lo corrono solo i commercianti, ma tutti i cittadini, anche se non fanno acquisti nei negozi tradizionali. Insicurezza, micro-criminalità, riduzione del decoro urbano e perdita di valore degli immobili residenziali sono tutte potenziali conseguenze di città poco fruibili e poco vivibili: senza commercio di prossimità è impossibile sfuggire a un aumento del disagio sociale ed economico. Disagio economico e sociale che va a colpire tutte le tipologie di vendita grandi e piccole. **In città dinamiche e in crescita, sia i negozi tradizionali sia le grandi superfici tendono a proliferare, mentre in contesti economicamente difficili, entrambi si riducono**. Questi i dati registrati nel periodo 2012-2023 rispetto ad arretramenti e avanzamenti di categorie commerciali:

alimentari -12,5%; tabacchi -3,4%; farmacie +12,4%; computer telefonia +11,8 %; mobili, ferramenta -33,9%; libri e giocattoli -35,8%; vestiario e calzature -25,5 %; carburanti -40,7 %; commercio ambulante -27,8%; alloggio +42%; ristorazione +2,3%. Questi dati sono il segnale di un cambio culturale, aumentano attività con servizi: computer e telefonia; alloggio e ristorazione con l'aumento del turismo dopo Covid; farmacia la cui attività non è solo vendita farmaci ma servizi per la cura della persona. Una luce appare in questo oscuro panorama in cui vive giornalmente il commercio cittadino: è la luce della "movida" serale. Il centro, come se avesse fatto una lunga pennichella, si sveglia. Esplode di vita. I locali che la ospitano sono le uniche attività commerciali che aumentano. E che fatturano. Rimane, in ogni caso, prioritario contrastare la desertificazione commerciale con progetti di riqualificazione urbana per mantenere servizi, vivibilità, sicurezza e attrattività delle nostre città. Riporto le parole del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che ha così risposto a un'interrogazione di Forza Italia sul fenomeno della desertificazione commerciale nel corso del question time del 5 aprile scorso alla Camera: «Occorre prevedere misure di carattere strutturale, di sistema, e con una precisa visione strategica nella consapevolezza di quanto importante sia, anche sul piano sociale, presidiare i centri urbani così come la presenza di punti vendita nei nostri borghi». Auguriamoci che dalle parole si passi ai fatti.

Renzo Ponzecchi

Lo strumento delle Lettere di Credito Documentarie nel Commercio Internazionale: Tipologie, Particolarità e Rischi connessi



Nel vasto panorama del commercio internazionale, le transazioni commerciali tra aziende situate in paesi diversi richiedono una solida infrastruttura finanziaria per garantire la sicurezza e l'efficienza delle operazioni. In questo contesto, le lettere di credito documentarie emergono come uno strumento fondamentale per facilitare il flusso delle merci e dei pagamenti, fornendo una garanzia di pagamento per l'esportatore e una sicurezza di ricevimento della merce per l'importatore. Questo breve articolo si propone di esaminare l'importanza delle lettere di credito documentarie nel commercio estero delle imprese, analizzando le diverse tipologie di lettere di credito, le loro particolarità e i rischi connessi.

Definizione e Scopo delle Lettere di Credito Documentarie Le lettere di credito documentarie sono uno strumento di pagamento ampiamente utilizzato nel commercio internazionale dalle parti internationally oriented, per valutare e mitigare i rischi connessi e che coinvolge tre parti principali: l'importatore (acquirente), l'esportatore (venditore) e le banche coinvolte nella transazione. Questo mezzo finanziario fornisce una garanzia di pagamento per l'esportatore e un mezzo di sicurezza per l'importatore, consentendo loro di condurre transazioni commerciali anche in condizioni di rischio politico o economico elevato. Da notare che non tutte le banche commerciali sono attive nel business delle lettere di credito, a motivo dell'organizzazione da porre in essere per gestire correttamente i rischi e l'operatività sottesa.

Scopo Principale Il principale obiettivo delle lettere di credito documentarie è garantire il pagamento all'esportatore per le merci consegnate, a condizione che tutti i documenti richiesti siano presentati conformemente ai termini e alle condizioni specificate nella lettera di credito. Inoltre, le lettere di credito documentarie sono progettate per garantire la conformità dei documenti presentati con i termini della transazione, riducendo così il rischio di contestazioni e controversie tra le parti coinvolte.

Tipologie di Lettere di Credito Documentarie Esistono diverse tipologie di lettere di credito documentarie, ciascuna progettata per soddisfare esigenze specifiche nel contesto delle transazioni commerciali internazionali, che possono o meno essere "confermate" dalla banca del beneficiario esportatore, riducendo tra l'altro per quest'ultimo i rischi di mancato pagamento. Le principali tipologie includono:

- ▶ **Lettere di Credito Irrevocabili:** le lettere di credito irrevocabili sono quelle che non possono essere modificate o revocate senza il consenso di tutte le parti coinvolte nella transazione ai sensi del contratto di fornitura sottoscritto. Questo tipo di lettera di credito offre maggiore sicurezza all'esportatore, poiché garantisce che il pagamento verrà effettuato a condizione che tutti i documenti presentati siano conformi ai termini della lettera di credito.

- ▶ **Lettere di Credito Revocabili:** Le lettere di credito revocabili sono soggette a modifiche o revoca senza il consenso dell'esportatore. Questo tipo di lettera di credito comporta un maggiore rischio per l'esportatore, poi-

ché il pagamento potrebbe essere ritirato o modificato anche dopo che i documenti richiesti sono stati presentati dalle rispettive banche che gestiscono la lettera di credito.

- ▶ **Lettere di Credito di Pagamento Differito:** le lettere di credito di pagamento differito prevedono un ritardo nel pagamento all'esportatore rispetto alla presentazione dei documenti richiesti. Questo tipo di lettera di credito offre maggiore flessibilità all'importatore, consentendogli di ottenere le merci in dogana estera prima di effettuare il pagamento dovuto.

- ▶ **Lettere di Credito di Rotazione:** le lettere di credito di rotazione sono utilizzate per transazioni commerciali ripetitive tra le stesse parti, semplificando il processo di pagamento e documentazione.

Particolarità delle Lettere di Credito Documentarie

Le lettere di credito documentarie presentano alcune particolarità che le rendono un mezzo di pagamento distintivo nel commercio internazionale, perché assicurano che tutte le prestazioni richieste sono eseguite tra le parti, grazie anche alle banche che gestiscono lo strumento:

- ▶ **Neutralità nei Confronti delle Parti Coinvolte:** le banche che emettono e gestiscono le lettere di credito documentarie agiscono come intermediari neutrali tra l'importatore e l'esportatore. Questo garantisce che entrambe le parti rispettino i termini concordati e che i pagamenti vengano effettuati solo in presenza dei documenti richiesti emessi in stretta conformità al contratto sottoscritto tra le parti.

- ▶ **Conformità Documentaria:** la validità del pagamento attraverso una lettera di credito

documentaria dipende dalla corretta presentazione dei documenti richiesti conformemente ai termini della lettera stessa. Qualsiasi discrepanza nei documenti potrebbe portare a ritardi nel pagamento o al rifiuto del pagamento da parte della banca, fatto salvo lo strumento delle “riserve” da sciogliere per documenti non perfettamente conformi alla richiesta contenuta nella lettera di credito.

► **Ruolo delle Banche:** le banche svolgono un ruolo cruciale nell’emissione, conferma e pagamento delle lettere di credito documentarie. Forniscono una garanzia di pagamento per l’esportatore e una sicurezza di ricevimento della merce per l’importatore, assicurando così il corretto svolgimento delle transazioni commerciali internazionali. L’ufficio estero della banca interessata dal beneficiario alla ricezione della lettera di credito dovrà inoltre vigilare il pieno rispetto da parte dello strumento alle norme ed usi uniformi dettate al riguardo della CCIA di Parigi convenzionalmente l’unica abilitata e riconosciuta world wide all’emissione ed all’aggiornamento di tali Norme (si pensi ad esempio ad un Paese sotto embargo oppure sanzionato in campo internazionale).

Rischi Connessi alle Lettere di Credito Documentarie Nonostante i numerosi vantaggi offerti, le lettere di credito documentarie comportano anche alcuni rischi che devono essere attentamente considerati:

► **Rischio di Mancato Pagamento:** esistono casi in cui l’importatore non è in grado di effettuare il pagamento all’esportatore, anche se la lettera di credito è stata emessa. Questo

può accadere a causa di problemi finanziari o di dispute commerciali tra le parti coinvolte.

► **Rischi Operativi:** errori nella preparazione della documentazione o ritardi nella consegna dei documenti richiesti possono causare ritardi nei pagamenti e disagi per entrambe le parti coinvolte nella transazione.

► **Rischio di Frode:** le lettere di credito documentarie sono soggette a frodi, come la presentazione di documenti falsificati o alterati. È quindi fondamentale che tutte le parti coinvolte siano vigili e adottino misure adeguate per prevenire e mitigare questo tipo di rischio.

Conclusioni In conclusione, le lettere di credito documentarie rappresentano un pilastro essenziale nel commercio internazionale, offrendo una solida base per transazioni commerciali sicure ed efficienti tra imprese situate in paesi diversi. La loro importanza è evidente non solo nella garanzia di pagamento per l’esportatore e nella sicurezza di ricevimento della merce per l’importatore, ma anche nel ruolo critico che svolgono nel mitigare i rischi associati alle transazioni internazionali.

Tuttavia, affinché le lettere di credito documentarie siano utilizzate efficacemente, è fondamentale che le imprese comprendano appieno le loro tipologie, particolarità e rischi connessi. Inoltre, una stretta collaborazione tra tutte le parti coinvolte, comprese le banche e le istituzioni finanziarie, è essenziale per garantire il successo delle transazioni commerciali internazionali.

Per le imprese che operano sul mercato globale, investire nella formazione del personale

e nell'implementazione di procedure rigorose per la gestione delle lettere di credito documentarie è un passo fondamentale per ridurre i rischi e massimizzare i benefici derivanti dal commercio estero.

Inoltre, l'evoluzione delle tecnologie finanziarie offre nuove opportunità per migliorare l'efficienza e la sicurezza delle transazioni commerciali internazionali, attraverso l'adozione di piattaforme digitali e soluzioni innovative per la gestione delle lettere di credito documentarie.

In definitiva, le lettere di credito documentarie

continuano a giocare un ruolo cruciale nel facilitare il commercio globale, promuovendo la fiducia e la stabilità nelle transazioni commerciali internazionali. Pur essendo soggette a rischi, quando gestite in modo appropriato e con una comprensione completa delle loro dinamiche, le lettere di credito documentarie rimangono uno strumento indispensabile per le imprese che operano su scala internazionale, contribuendo al successo e alla crescita nel mercato globale.

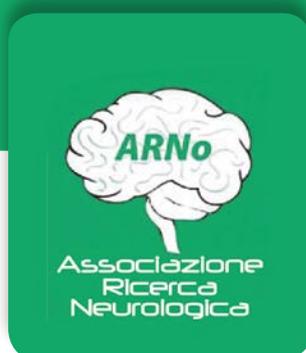
Mario Sabato

Financial & International Consultant

Arno continua la divulgazione di informazioni sulle neuroscienze



Il maestro
Andrea Bocelli ritira
il premio ARNo



ConCREDITO
aiuta "ARNo"

come fare?

MODELLO 730

COMUNICA AL TUO COMMERCIALISTA IL CODICE FISCALE ARNo **93005860502**
E FIRMA NELL'APPOSITO RIQUADRO DEL MODELLO UNICO O DEL 730

CUD

COMPILA L'APPOSITO RIQUADRO CON IL CODICE FISCALE ARNo **93005860502** E FIRMA

IBAN

IT 45 H 01030 24800 000001619535

UN GESTO CHE
PER TE NON
COSTA NIENTE
**PER NOI HA
UN VALORE
GRANDISSIMO**

DONA IL TUO

5 x mille

all'Associazione Ricerca
Neurologica Onlus

Via Scirocco, 53 (zona Cotone-Bicchio) - 55049 Viareggio

Tel. 0584/393444 - Fax 0584/1953006

www.concredito.it

AVService S.p.A.

DRIVEN BY SUCCESS AND EXPERIENCE



Av Service è un hub del progetto Distrigo Parts Distribution del gruppo STELLANTIS e distributore ufficiale Hyundai, che collabora con i maggiori player del settore automotive. Da quasi 50 anni, opera su tutto il territorio nazionale per la distribuzione di ricambi originali (OM) e after market (IAM).

www.avservice.it

Massarosa

 Via Giuseppe Duccini, 211
55054 Massarosa (LU)

 +39 0584 1668448

 ordini@avservice.it

Perugia

 Via Piermarini, 13
06132 Perugia

 +39 0759 940040

 magazzino.perugia@avservice.it

Credit management: perché è una leva di sostenibilità per il sistema economico



L'acronimo ESG (Environmental, Social, Governance), sconosciuto ai più fino ad un quinquennio fa, è oggi, nelle sue varie declinazioni, sempre più al centro del dibattito

globale, filtrando via via anche nelle agende dei governi nazionali, nelle strategie delle grandi istituzioni finanziarie e delle aziende, da quelle di dimensioni più rilevanti, come le multinazionali, arrivando man mano a toccare anche quelle di medie dimensioni.

Dal concetto di Responsabilità Sociale di Impresa a quello di Sostenibilità, sono state diverse le evoluzioni, sia nel settore pubblico, sia nel mondo corporate, del percepito e delle azioni concrete. Sono ancora però in molti, purtroppo, ad attribuire alle tematiche ESG una valenza di moda passeggera, di adempimento da smarcare, o, peggio, di blasone da esibire.

Questo perché spesso al concetto di ESG si collegano esclusivamente le iniziative ambientali, sociali e di governance che, pure fondamentali, non rappresentano il nocciolo della questione. Non è infatti importante, come aziende, solo quanta carta ed energia risparmiamo, quanto rimettiamo in circolo sotto forma di donazioni a favore delle comunità di riferimento o se abbiamo funzioni preposte alla sostenibilità, quanto la capacità di rendere sostenibile il nostro modello di business, ovvero capace di generare e restituire valore a beneficio dei portatori di interesse. In buona sostanza, l'importante è quanto riusciamo ad essere "utili" all'ecosistema economico e sociale di cui facciamo parte.

Riguardo al mondo credito, il settore del credit management, definito fino a poco tempo fa "recupero crediti", era relegato fino a qualche anno fa a giocare il ruolo di "raccolgitore di cocci" quando il rapporto fra creditore e debitore



si era ormai svuotato di valore e si necessitava di recuperare il recuperabile, nel minor tempo possibile. Oggi, con molto sforzo da parte dei principali player del settore e dell'associazione di categoria, sembra che il ruolo sociale e l'impatto economico dell'attività di credit management sia finalmente più chiaro.

Il debito è un aspetto della vita. Fa parte della normalità di singoli individui e aziende che, grazie all'accesso al credito, possono realizzare progetti personali ed imprenditoriali. Considerare normale anche l'eventualità di avere problemi nel ripagarlo e comprendere che affrontare situazioni di difficoltà il prima possibile è fondamentale sono passi che epurano questa attività dallo "stigma sociale" che la accompagnava in passato. Diffondere la consapevolezza che lo scorrere del tempo senza alcuna azione proattiva, quando si parla di disagio creditizio, è un fattore che porta alla distruzione di valore per entrambe le

controparti, è parimenti importante. Traendo beneficio dall'integrazione tra intelligenza umana ed artificiale, è possibile trovare soluzioni sostenibili in sinergia con chi ha erogato un credito – o chi ne è successivamente diventato il titolare – e, dall'altra parte, il cliente in difficoltà di pagamento. Mantenendo una comunicazione rispettosa e consulenziale, è necessario valutare le attuali possibilità economiche di quest'ultimo, l'impatto di ogni azione di gestione del credito, oltre che le necessità del creditore. Accompagnare singoli individui, famiglie e imprese verso un nuovo equilibrio economico e, nel lungo termine, verso la stabilità, significa rafforzarne l'educazione finanziaria, ma, soprattutto permetterne la re-inclusione nel ciclo del credito, promuovendo di fatto equità sociale.

Grazie all'attività delle società di credit management, che si fanno soggetto intermedio fra le necessità spesso divergenti di creditore e



cliente finale, vengono vagliati i diversi scenari risolutivi, laddove percorribili, facilitando un approccio più consapevole e sereno rispetto a un momento complesso della propria storia finanziaria.

Il Credit Management crea quindi valore per la società e per l'economia, liberando risorse che sarebbero altrimenti bloccate nelle diverse forme che prende il debito e, soprattutto, riportando un nuovo equilibrio fra gli attori del sistema economico collegati dal credito, rimettendo in circolo asset inoperosi.

Considerando la prospettiva delle istituzioni finanziarie, il Credit Management ha un effetto altrettanto positivo, migliorando indicatori e profili di rischio relativi al credito erogato, e la conseguente compliance rispetto alle normative nazionali ed europee. Il "recupero" di credito erogato favorisce, inoltre, indirettamente, anche se non proporzionalmente, l'erogazione di nuova finanza da parte degli

istituti. Alla base del concetto di gestione del credito sostenibile c'è oggi quindi, sempre di più, la collaborazione sinergica fra titolari del credito, società di credit management e cliente finale, con la volontà di tutelare la relazione e riabilitare dal punto di vista creditizio individui, famiglie e aziende perché possano accedere nuovamente al sistema finanziario e quindi, a nuovo credito, che potranno poi a loro volta immettere nell'economia.

Tutto questo, se messo in atto in maniera etica e rispettosa, cercando di trovare un equilibrio fra gli interessi di creditori e clienti finali, è il modello di credit management a cui ci auguriamo che tendano sempre e ancora di più gli istituti di credito che decidono di affidare a terzi una fase così delicata del ciclo di vita dei loro clienti.

*Angelo Barbarulo
Presidente di Fire S.p.A.*



INNOVAZIONE, AMBIENTE, DIGITALIZZAZIONE. IL NOSTRO CONTRIBUTO PER UN FUTURO MIGLIORE.

“Italia al lavoro” è una raccolta di storie rappresentative dei nostri clienti, aziende e imprenditori italiani.

Attraverso temi come l’innovazione, la sostenibilità e la digitalizzazione, condividiamo esempi concreti di imprese e persone che contribuiscono al benessere e allo sviluppo del Paese. “Italia al Lavoro” vuole essere fonte di ispirazione per imprenditori determinati a realizzare i propri sogni e a costruire un futuro positivo

per l’Italia, sostenuti dal nostro impegno finanziario e supporto costante.

La galleria celebra la duttilità del leasing e il valore dell’imprenditorialità italiana, dimostrando come la passione, l’innovazione e la trasformazione digitale possano plasmare un’Italia più prospera e inclusiva.

Benvenuti alla “Leasing Gallery” - un luogo dove il talento e la dedizione si incontrano per costruire un futuro migliore.



ITALIA AL LAVORO.
ESPERIENZE E
CASI STIMOLANTI
DAI NOSTRI
CLIENTI: SCOPRI E
PARTECIPA

Banca Progetto aderisce a SACE Garanzia Green e Garanzia Futuro e prosegue l'impegno nel supporto alle PMI

Banca Progetto, banca digitale specializzata nei servizi dedicati alle piccole e medie imprese italiane e alla clientela privata, ha aderito alle Convenzioni **SACE “Garanzia Green” e “Garanzia Futuro”**. Con “Garanzia Green”, le imprese – società di capitali con un fatturato fino a 500 milioni di euro – potranno beneficiare della garanzia di SACE all’80%, per sostenere gli investimenti su cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni, accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e ridurre e/o prevenire l’inquinamento. Nel percorso di supporto al tessuto imprenditoriale italiano, con “Garanzia Futuro” si sosterrà invece il processo di crescita delle imprese – società di capitali senza limiti di fatturato – sui mercati globali e, nel mercato domestico, per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione, gli investimenti in infrastrutture, il supporto alle filiere e ai territori e l’imprenditoria femminile. Lanciata ad inizio

2024, la nuova Garanzia Futuro offre una copertura del 70%.

Le due garanzie vengono rilasciate a condizioni di mercato, attraverso un processo totalmente standardizzato e digitalizzato, con la possibilità di copertura di finanziamenti fino a un massimo di 50 milioni di euro. Grazie alle caratteristiche delle iniziative finanziabili, Banca Progetto potrà ulteriormente sostenere le imprese di qualsiasi dimensione nella realizzazione dei loro investimenti; tale operatività comprende anche l’ambito PNRR, nel quale Banca Progetto è già parte attiva attraverso il sito dedicato appaltipnrr.it.

Attraverso queste convenzioni, Banca Progetto consolida la partnership con SACE – avviata nel 2020 – confermando il proprio contributo all’incremento della competitività e della produttività del Sistema Paese.

«Con Garanzia Futuro e Garanzia Green noi di SACE supportiamo le aziende italiane, in



*Giuseppe Pignatelli (Responsabile
Divisione Imprese Banca Progetto)*

particolare le PMI, che sono un pilastro del nostro piano industriale INSIEME2025» sottolinea **Daniela Cataudella**, Head of Dynamic Business Solutions SACE. «Un obiettivo che portiamo avanti insieme ai principali attori del sistema Paese e agli Istituti finanziari italiani, come Banca Progetto, che si aggiunge alle diverse partnership già in essere, per rafforzare il nostro supporto alla digitalizzazione e alla transizione green del nostro Paese».

Stefano Pezzella, Responsabile Finanza Agevolata di Banca Progetto: «Il 2024 rappresenta un anno-chiave per la transizione sostenibile e per l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese. Siamo orgogliosi di continuare, anche dopo il periodo emergenziale, la collaborazione con SACE. Con questi strumenti di garanzia, grazie alla nostra presenza sull'intero territorio nazionale, Banca Progetto potrà servire una vasta clientela che avrà la possibilità di mantenere i livelli di competitività e produttività necessari allo sviluppo del Sistema Paese».

Banca Progetto, banca digitale controllata da BPL Holdco S.à.r.l. – veicolo di investimento

appartenente a Oaktree Capital Management – e guidata da **Paolo Fiorentino**, è nata in un momento di profonda trasformazione del settore bancario italiano con l'obiettivo di diventare in breve tempo uno dei più rilevanti operatori nel mercato del credito alle famiglie e alle imprese. Con sedi a Milano e Roma e una rete commerciale presente su tutto il territorio nazionale, Banca Progetto è specializzata nei servizi per le piccole e medie imprese italiane e per la clientela privata. Si rivolge ai privati con prodotti di risparmio come i conti deposito e la Cessione del Quinto e alle PMI con finanziamenti a medio-lungo termine, acquisti pro-soluto di crediti IVA, nonché factoring. SACE è il gruppo assicurativo-finanziario italiano, direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, specializzato nel sostegno alle imprese e al tessuto economico nazionale attraverso un'ampia gamma di strumenti e soluzioni. Supporta il sistema bancario per facilitare, con le sue garanzie finanziarie, l'accesso al credito delle aziende per sostenerne la liquidità e gli investimenti per la competitività e la sostenibilità nell'ambito del Green New Deal italiano, a partire dal mercato domestico. Con un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a 164 miliardi di euro, SACE, insieme a tutte le società del Gruppo – SACE FCT che opera nel factoring, SACE BT attiva nei rami Credito, Cauzioni e Altri danni ai beni e SACE SRV, specializzata nelle attività di data collection e di gestione del patrimonio informativo – è al fianco di oltre 40 mila aziende, soprattutto PMI, supportandone la crescita in Italia e in più di 200 Paesi nel mondo. <

8

SABATO

16

DOMENICA

22

SABATO

27

GIOVEDÌ

FEBBRAIO

2

DOMENICA

4

MARTEDÌ

MARZO



CARNEVALE DI VIAREGGIO 2025

ILCARNEVALE.COM



Fondazione Carnevale di Viareggio



COMUNE DI VIAREGGIO



REGIONE TOSCANA



MINISTERO DELLA CULTURA



Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Reelaborazione grafica del primo manifesto del Carnevale di Viareggio di Guglielmo Lippi, Francesco, 1925

Banca AideXa punta a rafforzare il team e la sua rete di agenti

Prosegue la crescita con l'obiettivo di industrializzare il credito alle piccole imprese, potenziando in particolare le aree tecnologiche, operative e di controllo

Banca AideXa, la prima fintech bank italiana dedicata alle piccole imprese, prosegue la crescita e rafforza il proprio team con l'inserimento previsto nei prossimi mesi di una ventina di risorse e con l'espansione della sua rete di agenti in attività finanziaria. Il nuovo ciclo di assunzioni si colloca nell'ambito della fase due del piano di sviluppo di AideXa, che ha l'obiettivo di accelerare il processo di industrializzazione nell'erogazione del credito. Le nuove leve, denominate "AideXer", si uniranno a una squadra attualmente composta da 82 professionisti con un'età media di 33 anni, di cui il 40% donne. Il profilo medio è altamente

qualificato e orientato alle nuove tecnologie, con figure provenienti dalle best-in-class companies dei mondi banking, digital, fintech e della consulenza. La fintech bank promuove una cultura aziendale innovativa e orizzontale, che investe nella diversità come elemento di forza. Banca AideXa punta infatti a raggiungere l'equità perfetta e fa leva su un mix tra esperienza e nuove idee, in cui tutte e tutti sono chiamati alla responsabilità e all'operatività. Da tre anni Banca AideXa è presente tra le LinkedIn Top Startups Italia, la classifica che premia le dieci migliori aziende italiane che stanno affrontando le sfide attuali con grande capacità di attrarre talenti. Tutte le posizioni aperte ver-

Banca AideXa è la prima fintech bank italiana dedicata esclusivamente alle piccole e medie imprese, nata con l'obiettivo di semplificare l'esperienza di accesso al credito degli imprenditori italiani grazie ad un approccio 100% digitale. Sfruttando le opportunità dell'open banking, Banca AideXa permette a chi fa impresa di ricevere una proposta di finanziamento in pochi minuti e di vedersi accreditato sul conto corrente l'importo anche in qualche giorno, senza la necessità di firmare e caricare alcun documento cartaceo. Nata nel 2020 durante la pandemia, Banca AideXa ha completato con successo fino ad oggi la raccolta di 80 milioni di euro di capitale da parte di investitori e business angels di elevato standing nel mondo bancario, imprenditoriale, assicurativo, fintech e nel Venture Capital. Nel 2021 ha ricevuto la licenza bancaria dalla BCE e ad oggi, in soli due anni, ha lanciato 6 prodotti pensati per semplificare la vita delle PMI. A marzo 2023 ha ricevuto il Premio Fintech Awards di Financecommunity.it per lo sviluppo di soluzioni e servizi finanziari tra i più veloci e innovativi sul mercato. A settembre si è posizionata ai primi posti nella classifica LinkedIn Top Startups 2023 Italia per il terzo anno di fila.

ranno pubblicate sulla pagina dedicata <https://www.aidexa.it/chi-siamo/lavora-con-noi/> e sul profilo LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/bancaaidexa/jobs/>, dove gli aspiranti AideXer potranno accedere alle informazioni utili e candidarsi. Banca AideXa sta inoltre espandendo la propria rete di agenti in attività finanziaria in tutta Italia. Questo sviluppo della rete permetterà a AideXa di raggiungere in modo ancora più capillare le imprese italiane che hanno bisogno di soluzioni finanziarie veloci. Per candidarsi basta compilare il form dedicato presente sul sito.

«Siamo molto felici di aprire le porte di Casa X ai nuovi talenti che si inseriranno in un team eterogeneo e in una struttura aziendale che vuole evolvere il modello di banca al servizio delle piccole imprese, puntando su

flessibilità, innovazione e partnership» ha dichiarato **Marzio Pivadori**, amministratore delegato di Banca AideXa. «Una crescita sana e veloce come quella che stiamo attraversando richiede l'impiego di un maggior numero di risorse: l'obiettivo è portare a bordo persone fortemente motivate ad essere parte di questa continua evoluzione, mettendo in campo la propria esperienza e le proprie idee. Nel corso del 2024 raggiungeremo le 100 persone, potenziando soprattutto alcune aree come IT e Operations e mantenendo un profilo altamente tech-oriented. Banca AideXa vuole essere un luogo accogliente, in cui l'incontro e la contaminazione di esperienze e competenze diverse possa valorizzare l'unicità di ogni risorsa e offrire a ciascuna di esse uno spazio di espressione e formazione continua». <



Sinergie Italia
BROKER DI ASSICURAZIONI srl



Vuoi offrire ai tuoi clienti una polizza all risks che copra ogni rischio per il bene finanziato?

Hai difficoltà a assicurare quei beni che non rientrano nelle convenzioni stipulate dalla casa madre?

SINERGIE ITALIA grazie alla sua esperienza pluriennale nel settore ti può fornire coperture assicurative con primarie compagnie del mercato per tutti i principali settori di attività:



**Leasing
strumentale**



**Leasing
targato**



**Leasing
nautico**



**Leasing
immobiliare**

Chiamaci:

Numero Verde

800.582.617

oppure scrivi alla mail:

convenzioni@sinergiebroker.it

Paese, economia, formazione



Il motore della nostra economia è il nostro capitale umano. Dove si formano i piloti? Domanda scontata, nelle scuole. Bene, i formatori di questi piloti sono i docenti. Tutto il

sistema scolastico è coinvolto in questo processo di formazione. Questo sistema sconta un momento di grave delegittimazione da parte degli studenti e dei loro familiari. Aggressioni da parte di studenti e familiari nei confronti dei docenti sono giornalieri. Le cause di questo fenomeno per molti vengono da un momento Covid che ha recluso i giovani nelle loro stanze negandogli una socialità che fa argine a queste esplosioni di violenza. A questo, un mal utilizzo dei social attraverso gli smartphone aggiunge una percezione di una realtà virtuale che annebbia la vita reale. Nel 2018, la Francia ha vietato i telefoni cellulari alle elementari, primo presidio della formazione scolastica, e alle medie. Stessa strada è stata presa da

Svezia, Finlandia e Olanda. In Italia il Ministero dell'Istruzione ha diffuso una circolare per ribadire un divieto dell'uso degli smartphone nelle classi dell'infanzia e delle elementari, norma già prevista nel 2007. A questo, a breve verrà suggerito di vietare l'uso dei tablet anche per scopi didattici. Più che vietare, credo si debba lavorare sulle integrazioni dei formatori virtuali che forniscono sia vantaggi che svantaggi all'apprendimento delle scienze, con la didattica classica. Tale integrazione deve essere fatta con un'attenta considerazione utile per risolvere tali problemi. Quindi non rendere i laboratori virtuali come sostituti, ma come uno strumento complementare per migliorare l'apprendimento delle scienze. Tutto questo è parzialmente utile, ma resta fondamentale una responsabilizzazione dei genitori che per primi hanno il dovere di educare i figli a un rispetto verso i docenti che sono la forza trainante della formazione della prossima classe dirigente del paese. I genitori non sono amici dei figli, sono loro i primi educatori. Non



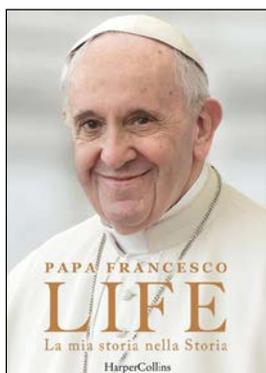
fanno il loro bene aggredendo verbalmente o fisicamente i docenti per una insufficienza motivata dei loro figli. Il loro compito è educarli al rispetto del corpo docente che ha la delega alla formazione civica dei propri figli. Far capire alla prole che il mondo del lavoro è molto diverso dal mondo della scuola. Quando ci sono mancanze o insufficiente rendimento sul posto di lavoro il soccorso dei genitori viene meno. La realtà prende il campo sulla virtualità dei social. E spesso è molto cruda. Il paese, la nostra economia ha bisogno di donne e uomini formati che affrontino le sfide di un mondo globale e interconnesso, dove contano capacità tecniche, intellettuali, cyberformative. L'essere forti nelle relazioni internazionali che si rafforzano con la padronanza delle lingue. Gli studenti del Ventunesimo secolo sono considerati cittadini digitali. Sono immersi con i gadget e gli strumenti informatici dal giorno in cui sono nati fino al giorno in cui imparano a scrivere e a leggere. Pertanto, l'istruzione si sposta per stare al passo con la lingua di apprendimento che questi nativi digitali parlano, per educarli e aiutarli ad essere pronti per le sfi-

de del Ventunesimo secolo e delle loro carriere future. Dalle pratiche didattiche tradizionali, gli educatori devono incorporare le diverse tecnologie nei vari processi di insegnamento e apprendimento. Un uso temperato della tecnologia nell'istruzione non solo migliora la partecipazione degli studenti in tale processo, ma aiuta anche gli insegnanti a risparmiare tempo, fatica e risorse nello svolgimento delle varie attività coinvolte all'interno dell'aula. La pandemia globale ha persino aumentato questa necessità. Tutto questo si crea con una scuola di qualità. E la qualità si crea con la collaborazione di docenti, studenti, familiari degli studenti. Il mondo della scuola e della successiva formazione didattica non è estraneo alle evoluzioni, involuzioni sociali. Non molti anni fa è passata l'idea che "uno vale uno". No, uno vale per quello che dimostra di sapere. Il "Sei" collettivo delle università sessantottine non è replicabile in un mondo dove solo le capacità personali vengono valutate e a volte premiate. Questo è il mondo reale.

Renzo Ponzecchi

LIFE. La mia storia nella Storia

L'autobiografia di Papa Francesco



Nel raccontare per la prima volta la storia della sua vita, ripercorsa attraverso gli eventi che hanno segnato l'umanità negli ultimi ottant'anni, Papa Francesco condivide le origini di quelle idee che in molti con-

siderano audaci e che contraddistinguono il suo pontificato: dalle coraggiose dichiarazioni contro la povertà e la distruzione ambientale, alle dirette esortazioni ai leader mondiali affinché traccino una rotta diversa su temi come il dialogo tra i popoli, la corsa agli armamenti, la lotta alle diseguaglianze.

Dallo scoppio della Seconda guerra mondiale nel 1939 – quando il futuro Pontefice aveva quasi tre anni – fino ai giorni nostri, Jorge Mario Bergoglio prende per mano le lettrici e i lettori accompagnandoli con i suoi ricordi lungo un viaggio straordinario attraverso i decenni. La voce del Papa, con le sue personalissime memorie, si alterna a quella di un narratore che in ogni capitolo ricostruisce lo

scenario storico in cui si inseriscono. Nelle parole del Pontefice: «*LIFE* vede la luce perché soprattutto i pili giovani possano ascoltare la voce di un anziano e riflettere su ciò che ha vissuto il nostro pianeta, per non ripetere pili gli errori del passato. Pensiamo, per esempio, alle guerre che hanno flagellato e che flagellano il mondo. Pensiamo ai genocidi, alle persecuzioni, all'odio tra fratelli e sorelle di diverse religioni! Quanto dolore! Giunti a una certa età è importante, anche per noi stessi, riaprire il libro dei ricordi e fare memoria: per imparare guardando indietro nel tempo, per ritrovare le cose non buone, quelle tossiche che abbiamo vissuto insieme ai peccati commessi, ma anche per rivivere tutto ciò che di buono Dio ci ha mandato. È un esercizio di discernimento che dovremmo fare tutti quanti, prima che sia troppo tardi!»

Francesco (Jorge Mario Bergoglio), con F. Marchese Ragona

LIFE. La mia storia nella Storia

Formato e-book e cartaceo

336 pagine • HarperCollins Italia

Le dinamiche del leasing nel primo trimestre 2024

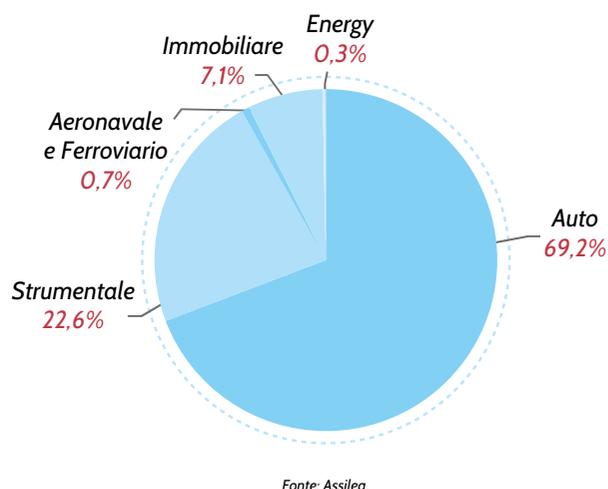
I dati, pur evidenziando una flessione rispetto allo stesso periodo del 2023, registrano comunque valori superiori alla media degli ultimi sette anni



el primo trimestre del 2024 sono stati stipulati 194.830 nuovi contratti leasing, per un valore di oltre 8,2 mld. di euro. Rispetto ai primi tre mesi del 2023, si rileva una flessione del -9,6% in valore e del -7,2% in numero. Il dato del trimestre risulta comunque superiore alla media degli ultimi sette anni (depurata dagli effetti Covid), sia in volume che in numero di contratti. L'Auto, che rappresenta il 69,2% dello stipulato totale, registra complessivamente un +3,4% nei volumi e un -5,5% nei numeri, risentendo della dinamica del noleggio a lungo termine di autovetture. Risulta ancora negativo il trend del leasing strumentale, -34,9% in valore e -12,2% in numero, per effetto della flessione nel comparto del leasing finanziario (-40,2% in valore e -25,9% in numero). Su tale dinamica pesa ancora l'effetto "annuncio" del Piano transizione 5.0 del quale si attende il

decreto attuativo che porterà nuove risorse per gli investimenti finanziabili anche attraverso il leasing finanziario. Lo strumentale operativo, invece, cresce del 7,8% in valore e del 2,4% in numero. In aumento anche lo stipulato leasing immobiliare (+4,1% in valore e -12,8% in numero) sostenuto dalla crescita dei volumi sugli immobili da costruire. Lo stipulato leasing aeronavale e ferroviario registra una dinamica negativa (-35,7% in valore e -25,9% in numero) come anche il leasing di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (-67,7% in valore e -42,3% in numero). Le immatricolazioni di autovetture registrano una flessione del 3,7% a marzo 2024. Nei primi tre mesi dell'anno si registra un +7,3% nel leasing e un +0,5% nel noleggio. Tra le immatricolazioni leasing (22.468 unità), il 40,8% è destinato a privati, il 41,9% a società, il 17,3% a società di noleggio. Guardando alla tipologia di alimentazione,

le autovetture green (elettriche, ibride e plug-in) in leasing e noleggio a lungo termine crescono del 6,7%, con segno positivo in tutti i sotto-comparti, fatta eccezione per le autovetture elettriche e le elettriche plug-in a benzina. Il peso del green sul totale delle immatricolazioni è pari al 44,4%, mentre è pari al 53,1% nel comparto del leasing e NLT. Leasing e NLT presentano un'incidenza del 30,6% sul totale green, a fronte di una penetrazione sulle immatricolazioni auto complessive del 25,6%. <

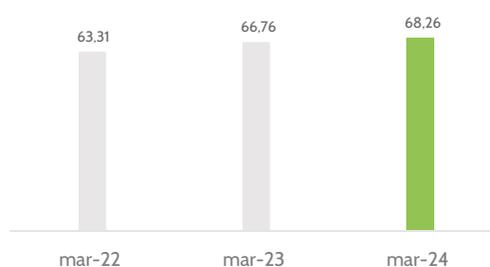


STIPULATO LEASING GENNAIO-MARZO 2023	Numero	Valore	Var. % Numero	Var. % Valore
Autovetture in leasing*	22.468	1.344.912	7,3%	19,6%
Autovetture NLT*	94.648	2.737.434	-14,8%	-11,0%
Veicoli commerciali in leasing*	9.279	416.358	16,2%	16,9%
Veicoli commerciali NLT*	17.234	483.457	37,2%	58,6%
Veicoli Industriali	5.389	713.237	3,0%	10,5%
AUTO	149.018	5.695.398	-5,5%	3,4%
Strumentale finanziario	19.670	1.520.089	-25,9%	-40,2%
Strumentale operativo	25.473	342.556	2,4%	7,8%
STRUMENTALE	45.143	1.862.645	-12,2%	-34,9%
AERONAVALE E FERROVIARIO	40	61.025	-25,9%	-35,7%
Immobiliare costruito	470	310.579	-10,3%	-0,5%
Immobiliare da costruire	103	273.729	-22,6%	9,8%
IMMOBILIARE	573	584.308	-12,8%	4,1%
ENERGIE RINNOVABILI	56	25.569	-42,3%	-67,7%
TOTALE GENERALE	194.830	8.228.945	-7,2%	-9,6%

Valori in migliaia di euro. Fonte: Assilea.

* Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE.

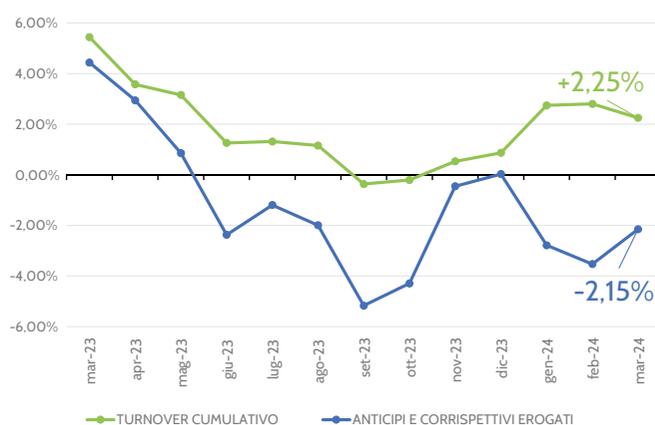
I risultati del factoring nel primo trimestre 2024



Turnover
(flusso lordo dal 1 gennaio)

€68,26 mld
+2,25% su anno precedente

Trend turnover cumulativo e anticipi ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Il mercato del factoring: marzo 2024

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo¹	68.259.485		2,25%
Pro solvendo	13.891.470	20%	
Pro soluto	54.368.015	80%	
Outstanding	62.035.602		0,20%
Pro solvendo	15.446.295	25%	
Pro soluto	46.589.307	75%	
Anticipi e corrispettivi pagati	49.737.466	75%	-2,15%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	6.911.428		4,15%

Dati in migliaia di euro e in percentuale. Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact.
Gli Anticipi e corrispettivi pagati riflettono una riclassificazione da parte di un Associato, applicata anche nei periodi passati per assicurare una corretta rappresentazione dei trend in atto sul mercato



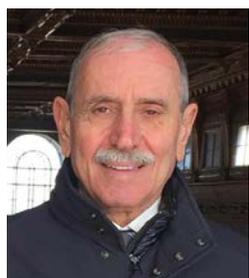
Giorgio La Pira (il sindaco Santo): costruire la vera pace

L'attualità del pensiero politico
del grande Sindaco di Firenze

Sindaco di Firenze, mistico, politico e instancabile costruttore di pace. «Se in tutte le città del mondo si ponesse fine ad ogni discriminazione di razza, di classe, di ideologia, di religione e si favorisse la fioritura in esse di quel pluralismo che rende libera, sincera e lieta la coscienza degli uomini... anche gli Stati non potrebbero che crescere nella pace». Anche oggi Giorgio La Pira è un “padre” riconosciuto da credenti e non credenti. Il Sindaco santo per acclamazione popolare. Un pater-patrono a cui manca solo il riconoscimento ufficiale definitivo della Chiesa. È nei fatti, dal punto di vista morale e ideale il Sindaco dei sindaci d'Italia, potrebbe diventare il buon Patrono... La Pira era un profeta con un piede in cielo ed uno in terra, era consapevole che per costruire la pace occorreva recuperare un

legame organico fra rivelazione e cultura. «Siamo esseri spirituali e le religioni non si possono cancellare dalla trama umana, ma esse vanno dipanate e depurate dai fondamentalismi e dalle strumentalizzazioni politiche ed economiche». Giorgio La Pira nel 1952, al convegno internazionale *Civiltà e Pace*, dichiarava (e le sue parole di oltre 70 anni fa erano certamente profetiche): «Pace che desidera vedere fraternamente convivere tutti i popoli la cui storia spirituale risale ad Abramo, padre dei credenti monoteisti: popoli di Israele, popoli dell'Islam, popoli della Cristianità: e con essi tutti i popoli della terra ci accomuna la stessa divina discendenza dal Comune Padre Celeste». Sono i concetti che oggi papa Francesco non si stanca di ripetere parlando degli attuali conflitti in Ucraina e Medio Oriente. <

Toscana: i trend della produzione e delle esportazioni



L'istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) nel mese di aprile ha pubblicato il consuntivo dell'andamento della produzione e delle esportazioni nell'ultimo quadrimestre del 2023. Questi dati sono significativi sia per avere un'idea su come le cose sono andate nel periodo natalizio in cui si concentra il massimo delle transazioni commerciali, che per immaginare come potrebbe andare il 2024. Il consuntivo mostra le difficoltà dell'economia toscana, al pari di quella nazionale, derivanti dall'aggravarsi delle crisi geopolitiche, in Medio Oriente e anche in Ucraina, che della stretta creditizia praticata dalla BCE per riportare l'inflazione al 2%. Nonostante queste gravi difficoltà sovra nazionali, nella dinamica delle esportazioni la nostra regione si colloca tra quelle che hanno fatto meglio della media nazionale (+1,4), contro il +5,4%. La Toscana si è contraddistinta per essere export-oriented, che ha fatto leva sui distretti

industriali, costituiti da un novero di piccole e medie imprese che riuniscono l'unitarietà del prodotto finito con una grande collaborazione interattiva tra di loro, come se il prodotto uscisse da grandi imprese. Nel quarto trimestre del 2023, i prodotti della maglieria, dell'abbigliamento, dei filati e dei tessuti, del cuoio e della pelletteria, delle calzature e del legno, tipici dei nostri distretti, segnano una diminuzione delle esportazioni mediamente al di sopra del 10%. Un trend già avvertito nel secondo e terzo trimestre dell'anno, che nel quarto trimestre ha consolidato questa tendenza negativa. Un andamento diverso, invece, si è registrato nei settori di attività più strutturati, quale quello farmaceutico che nel 2023 ha registrato un raddoppio delle esportazioni rispetto al 2021, della nautica viareggina con un incremento del 24,8%, della camperistica senese con un aumento del 35,6% e dei macchinari tessili e della lavorazione del marmo con +4,3% medio. Il variegato andamento della produzione regionale ha prodotto un aumento della cassa integrazione guadagni ordinaria del 68% per fronteggiare

eventi transitori o a situazioni temporanee di mercato e quello della cassa straordinaria che, invece, si è triplicata (+234%). Nei primi tre mesi del 2024 la produzione di beni intermedi per le grandi imprese della moda, nazionali o estere, non si discosta dal trend dell'ultimo trimestre del 2023. Nelle attività produttive più strutturate prosegue l'andamento positivo degli ordini e delle commesse registrato nell'ultimo trimestre del 2023.

Il persistere di questa criticità non può non essere oggetto di una profonda riflessione. Stanno vacillando quei distretti del *Made in Italy* che dal dopoguerra hanno consentito alla Toscana di essere fra le prime regioni esportatrici del nostro paese, con indubbi riflessi nella crescita del benessere della popolazione. Un benessere che si è riflesso anche nel potenziamento delle strutture per vacanze della costa tirrenica e dell'arcipelago toscano che nel tempo sono diventate una meta crescente del turismo internazionale. I cambiamenti climatici e le innovazioni tecnologiche stanno innescando una profonda trasformazione del sistema produttivo globale con la riorganizzazione della produzione e della commercializzazione da parte dei grandi gruppi industriali e finanziari. I distretti manifatturieri hanno necessità di riorganizzarsi per non venire spodestati dalla trasformazione mondiale del sistema economico. Il piccolo, le reti d'impresa e le filiere produttive, forse, per così come sono strutturati, non sono funzionali alla trasformazione in atto nel mondo sul modo di produrre e sul controllo dei processi produttivi. I risultati dell'andamento economico del sistema delle PMI stanno

evidenziando l'importanza della dimensione aziendale. Infatti, è la "classe media" delle imprese (da 50 a 250 addetti) che eccelle per la produttività e per le performance competitive. I nuovi e massicci investimenti derivanti dalla transizione green, dalla digitalizzazione e dall'intelligenza artificiale richiedono una drastica riduzione della frammentazione produttiva dei distretti della moda in particolare, nonché la crescita dello spessore qualitativo delle maestranze con continui e onerosi corsi di formazione professionale.

Il problema ci riguarda da vicino, come riguarda tante altre regioni, basti pensare al Veneto, alle Marche, all'Umbria. Si tratta di una questione nazionale che non può essere risolta su base regionale per l'apporto, più che positivo, che detti distretti hanno dato allo sviluppo del prodotto interno lordo.

Si rende, pertanto, necessaria un'azione incisiva da parte del governo d'intesa con le regioni, coinvolgendo le associazioni di categoria e il sistema bancario, per predisporre un programma organico di interventi per dare una nuova dislocazione nella competizione internazionale ai distretti manifatturieri del *Made in Italy*.

Il programma dovrà contemplare da un lato la predisposizione di strumenti idonei per facilitare l'aggregazione tra le imprese di un tessuto produttivo frammentato e dall'altro l'elaborazione di progetti di ricerca che incentivino la messa in comune di risorse pubbliche e private per realizzare obiettivi di sviluppo e di benessere collettivo.

Alberto Bruschini
Value+ S.r.l.

Non è vero che “il cavallo non beve” come dichiarano alcuni banchieri, uno studio approfondito di UBS lo dimostra chiaramente

Banche: sempre più utili di bilancio e meno sportelli, non solo per il rischio bancario, frena l'erogazione di mutui e prestiti anche in questo scorcio di 2024; gli effetti e le prospettive di un rapporto indispensabile fra banche e imprese



Nel 2023 le banche italiane hanno fatto registrare utili record (più 64% rispetto al 2022) soprattutto i primi cinque gruppi bancari del ranking nazionale. Merito principale della stretta monetaria della BCE che, per combattere l'inflazione, ha alzato i tassi (pressoché da zero al 4.5% attuale). In questo modo è schizzata in alto la redditività delle banche basata principalmente sul margine di interesse... Più ricche, ma anche più lontane dai territori di riferimento e soprattutto meno disponibili con le PMI che hanno la necessità di accompagnare (con finanziamenti a medio lungo termine) gli investimenti produttivi che debbono affrontare. Vediamo le motivazioni

delle chiusure programmate degli sportelli: una vale più di tutte, la necessità di realizzare utili, ammortizzando i costi fissi. C'è anche un fatto comunque positivo ancor prima delle decisioni della BCE (che dovrebbe diminuire il tasso di riferimento non prima di giugno prossimo): i tassi di mercato sono già scesi dalla fine del 2023 e la diminuzione continua in questo inizio 2024. La BCE precisa peraltro come le banche, specialmente quelle italiane, abbiano continuato ad inasprire i criteri dei prestiti (al consumo e soprattutto verso le PMI). Anche il primo trimestre 2024, dopo una diminuzione preoccupante a fine 2023, ha registrato un'ulteriore stretta sulle concessioni del credito stimabile in un'incidenza

di risultato del 3% in meno che non è poco sommata a quella realizzata nel corso di tutto l'anno 2023. Anche l'associazione bancaria italiana nel suo ultimo rapporto registra un calo dei prestiti a febbraio 2024 nei confronti di famiglie e imprese misurabile in un meno 3% circa annuo, una percentuale significativa. Un "credit crunch" che non si giustifica visto che le banche italiane godono ottima salute con bilanci in netto miglioramento e sofferenze in positivo calo di percentuale rispetto ai performing. Le banche, come noto, hanno vinto anche la grande partita con il Governo sulla cosiddetta tassa sugli extraprofitti, non versando di fatto nessun euro in più in tasse allo Stato ma rafforzando il proprio patrimonio accantonando i copiosi utili prodotti. La giustificazione di alcuni banchieri che "il cavallo non beve" per il deterioramento del quadro macroeconomico nazionale non è sostenibile né dimostrabile. È l'offerta di credito che è diminuita con una griglia di valutazione per accesso al credito fatta a maglie più strette in tutto il 2023 e confermata in negativo per le aziende e le famiglie anche nel primo trimestre 2024. Un recente studio di UBS pubblicato anche sulla rivista *Milano Finanza* ha analizzato puntualmente le componenti del margine di interesse per le banche europee mettendole a confronto. Dallo studio, certamente autorevole, dell'aggregato finanziario più importante in Europa, UBS, emerge chiaramente che è l'Italia il paese in cui la stretta creditizia è

stata di gran lunga più pronunciata (con un PIL peraltro in modesto aumento, ma in aumento e non in contrazione). Nell'importante studio dell'Unione delle Banche Svizzere emerge che le banche italiane sono tra le più profittevoli in Europa, nei guadagni dall'intermediazione del denaro con tassi di remunerazione sugli impieghi fra i più alti nel continente. Contemporaneamente le banche italiane sono quelle che più delle altre hanno stretto la cinghia sui prestiti all'economia reale privilegiando di fatto la intermediazione finanziaria che non produce ricchezza per l'economia generale, ma solo per i bilanci degli istituti di credito e dei loro azionisti. Concludendo c'è da osservare che la stretta ha riguardato tutte le più grandi banche italiane: l'unica tra le prime cinque nel nostro paese con un saldo positivo è Banca MPS che significa oltretutto che volendo si può spingere l'acceleratore dello sviluppo economico industriale. L'augurio è che d'ora innanzi prevalga il senso di responsabilità di tutto il sistema nei confronti del "Paese reale" e anche l'ABI e le autorità monetarie si pongono il problema: è evidente che l'accelerazione possibile della nostra economia si fa solo con gli investimenti pubblici e privati (non solo con gli stati di avanzamento pur importanti del PNRR) e che per fare gli investimenti produttivi che creano lavoro e ricchezza ci vogliono i finanziamenti della Banche.

*Gianfranco Antognoli**

* Consulente ConCredito, già professore a contratto presso la facoltà di Economia dell'Università di Pisa



arnèra
cooperativa sociale
www.arnera.org

**Progettazione
e gestione di servizi
socio-sanitari
ed educativi**

**Inclusione
al lavoro
di soggetti
svantaggiati**

**Per un equilibrio
tra economia e solidarietà**



Un'Europa di spiriti non di bottegai



Ma chi siamo noi? Siamo italiani, siamo europei? Macché, siamo occidentali. Lo chiarisce bene in un libro Amin Maalouf un intellettuale libanese trapiantato a Parigi e

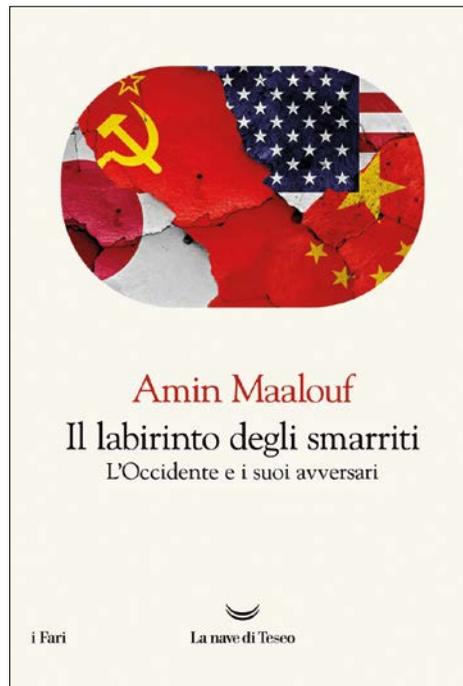
divenuto un lume dell'Académie française. E che vuol dire essere occidentali? Vuol dire aver ereditato i lumi da tre rivoluzioni, quella inglese, quella americana, quella francese, di essere discendenti di parecchie conquiste filosofiche ma anche industriali, di avere alle spalle l'identità cristiana ma anche le colpe del colonialismo, del razzismo, del nazi-fascismo, di tante guerre e depravazioni. Orbene contro l'occidente si stanno scagliando altre tre potenze, quella cinese, quella russo-asiatica, quella islamica, che pur avendo assorbito dall'occidente usi e costumi e tecnologie e scienza vogliono o vorrebbero rinnegare tutti quei valori che il continente euro-americano (con gli Usa a dominio) ha imposto loro. Ma la sfida ormai quotidiana non si esaurisce a scontri economici ma conflagra anche in

guerre e le recenti in Ucraina e Palestina e le minacce a Taiwan lo testimoniano clamorosamente. Ma ce ne siamo accorti in provincia? Molti vivono ancora imbambolati nell'impero sorto dopo la Seconda guerra mondiale grazie all'intervento alleato e ai grandiosi finanziamenti del piano Marshall. Pensano che lo scontro sia passeggero come lo furono le battaglie della Corea, del Vietnam, dell'Irak, i missili a Cuba e le varie guerriglie africane e latino-americane degli anni '60 e '70. Ed invece nelle nostre strade dove si svolgono rumorosi ed affollati cortei pro-Palestina, dove pullulano in maniera massiccia tanti nuovi arrivati dall'Africa e dal Sud-America, sarebbe l'ora di accorgerci come si stia entrando in una nuova epoca del mondo quando bisognerà imparare a convivere con tante razze, civiltà, religioni, sentimenti, sistemi educativi e non basterà più lo scudo occidentale per affermare una società ma ci si affermerà in base ai meriti, alle competenze, alle capacità individuali che di certo dovranno anche rispettare le donne che impongano lo chador e i commercianti cinesi si che fanno togliere il crocifisso nelle

scuole di Prato. Insomma il futuro o sarà multietnico e multi-identitario o, come pensa Putin ci saranno perfino guerre atomiche che distruggeranno la vita intera.

Il libro di Maalouf (*Il labirinto degli smarriti*, ed. La nave di Teseo) è informatissimo e ben descrittivo. Si dilunga, con abbondanza di dati, sulla storia del Giappone, su quella cinese, su quella russa su quella araba e ne descrive cent'anni di scenari mettendo in evidenza,

spietatamente gli errori commessi dai giapponesi, militaristi e nazionalisti, dai cinesi di Mao fino ai disastri delle "guardie rosse", dai russi di Stalin fino a Gorbaciov, degli arabi egiziani, irakeni, iraniani. Ma al tempo stesso ecco che, dopo secoli di arretratezze, grazie anche alla scuola occidentale che li ha sì sfruttati ma anche istruiti, oggi gli arabi possessori del petrolio conquistano posizioni nel turismo e nel commercio, i cinesi sono divenuti padroni di tecnologie e manufatti industriali, i russi divagano militarmente nel continente (e nessuno ancora li ferma), sicché la prima potenza dell'Occidente che sono ancora gli Stati Uniti sono entrati in crisi (vedi l'Afghanistan) e stenta perfino a trovare leader giovani, competenti e autorevoli. Ma tutto questo c'entra con la provincia? C'entra con la nostra vita quotidiana? Certamente. C'entra perché ancora pochi si rendono conto della necessità di dotarci di un'Eu-



ropa forte e aggressiva, pacifica ma militarmente sicura, insomma di un continente, il nostro, che pur non edificando muri deve mantenere le proprie democrazie, le proprie radici (da Roma al Sacro romano impero), la propria superba cultura che tanto ha ancora da dare all'intero mondo. Altrimenti diverremo un'insicura, caotica periferia multilingue, una Babele paesana fatta di grattacieli ma senza quelle che Giambattista Vico

richiamava come nostra semenza spirituale, la Grecia antica, il cristianesimo, il diritto romano, le luci nella Rivoluzione francese, insomma il vero Occidente che niente ha a che spartire con i peccati coloniali, il suprematismo alla Trump, il razzismo del KKK, l'accaparramento capitalista dei mercati. Perciò andremo a votare per l'Europa. Perché l'Europa smetta di essere un funzionario di burocrati che si occupa di ciliege e lana caprina e trasmetta significati alti. Basta minacciarla coi trattori, bisogna minacciarla con la cultura. Basta populismi di periferia ma un'ampia azione transnazionale che rifaccia dell'Occidente il faro indicativo per un futuro di benessere rispettando Confucio, Maometto, Buddha, Mosè, e Mosca che si dichiarò la "nuova Roma".

Adolfo Lippi
Giornalista, scrittore,
regista tv

LOTTI COMMERCIALE

Srl

S.S. Cassia, Km 90,600 - 01100 Viterbo

tel. 0761.399006 · 336.773618

lottisrl@libero.it



**ritiro · ricovero · riacquisto
beni strumentali e autoveicoli**

BANCA PROGETTO

LA CHIAVE PER FAR CRESCERE LA TUA AZIENDA



Banca Progetto supporta le tue idee e i tuoi progetti futuri

Richiedere un finanziamento per la tua azienda è semplice e veloce, in quanto uno degli obiettivi principali di Banca Progetto è quello di supportare nel modo più agile, concreto ed efficiente possibile le idee e i progetti futuri delle imprese.

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE FACTORING

Tempi rapidi
di risposta ed erogazione

Competenza
specialistica sulle PMI

Rete solida
e professionale

Struttura
digitalizzata

Proposta commerciale
chiara e trasparente



AGENZIA CONVENZIONATA:

Viareggio - Via Garibaldi 55 (LU)

Aura Intermedia srl

Agente in attività finanziaria
con numero di iscrizione OAM A2607

contatti:

0584 393444

aura.intermedia-rete@bancaprogetto.net